

€ 1.20 ANNO 141 - N° 329  
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE  
ART. 2, COMMA 20/B LEGGE 662/96 - LIVORNO  
www.iltirreno.it

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 2017

**PIOMBINO ~ ELBA**

Codice ISSN online 2499-3247

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:  
VIALE ALFIERI, 9 LIVORNO - TEL. 0586/220111

PIOMBINO: CORSO ITALIA 95 - TEL. 0565/22222  
e-mail: piombino@iltirreno.it

PORTOFERRAIO: VIALE ELBA, 3 TEL. 0565/918516  
e-mail: elba@iltirreno.it



**LA STORIA: RISPOSTA AL CURRICULUM**

## «Lei è assunta, basta che lavori gratis...»

■ DI MODICA A PAG. 10



«Facile lavorare quando ci sono i soldi, vero?». Quando questi poi non ci sono, dato che «lavorare stanca ma pagare le bollette di più», l'unica alternativa a un salario decente sembra essere un discorso molto simile a questo: «Intanto lavora, se sei bravo poi qualcosa ci sarà per te».

**LIVORNO: BULLISMO TRA RAGAZZE**

## Studentessa scoperta in classe con il coltello

■ SUGGI A PAG. 11

**MANOVRA: 50 MILIONI**

## Banche, fondi ai risparmiatori danneggiati

Banche, arriva un paracadute anti-crac. La manovra lascia la commissione Bilancio del Senato e approda in aula a Palazzo Madama con una importante novità.

■ A PAG. 5

**LE INTERCETTAZIONI**

## Rigopiano, prima della tragedia le risate e il caos

Nelle ore in cui si compiva la tragedia dell'hotel Rigopiano, dove il 18 gennaio 29 persone morirono sotto la valanga, in Abruzzo qualcuno rideva sulla necessità di raggiungere il resort di lusso.

■ A PAG. 7



LA STORIA UNIVERSALE  
DISNEY

IN EDICOLA  
IL 5° VOLUME

TOPOLINO  
E CLEOPATRA

# Renzi contestato dagli operai

Donoratico. «Il Governo sta studiando una soluzione per Aferpi»



Renzi parla con un pensionato a Donoratico (sullo sfondo la contestazione). A sinistra alla Tenuta San Guido ■ A PAG. 3 E IN CRONACA

## «Porterò mio figlio via da qui»

Via Ferrer, parla l'ex moglie del tunisino ucciso dal vigilante

■ DE GREGORIO IN CRONACA

**DAL TERRITORIO**

**TRAGHETTI E FERROVIA**

## Un treno navetta dal porto fino a Campiglia



Un traghetto nel canale ■ CECCHI IN CRONACA

**LA PROPOSTA**

## Elbano d'oro primi consensi al nuovo conio



Luigi Lanera con l'Elbano ■ DANESI IN CRONACA

1956 1990  
**VITO CAFE'**  
FOOD AND DRINK

**Menù completi a partire da 6€**

Piombino Via della Repubblica, 40  
Aperto tutti i giorni dalle 5 alle 23  
Chiusura: sabato pomeriggio e domenica mattina  
Telefono: 0565 222253

**VICINI DI CASA ALLARMATI, BLITZ IN LUNIGIANA**

## Ragni e scorpioni nello zoo personale

In casa aveva una maxi esposizione di ragni e scorpioni esotici. Li teneva in una stanza, in delle teche. Erano i suoi "amichetti". Oltre a questi, vivi, aveva alcuni esemplari imbalsamati. Inoltre, in cortile, custodiva un cinghiale. Un amore per gli animali troppo particolare, che non è passato inosservato ad alcuni cittadini, i quali hanno allertato le forze dell'ordine. E così lunedì mattina è scattato il blitz a casa di un giovane in Lunigiana.

■ SILVI A PAG. 10



Le teche dove erano custoditi ragni e scorpioni

**Quercioli srl**  
banco metalli

**ACQUISTA ORO e ARGENTO**

**VALUTAZIONE MASSIMA di MERCATO**  
**PAGAMENTO IN CONTANTI**

VENTURINA via Indipendenza, 34 - 388.4496368  
SIENA via Calzoleria, 40 - 0577.42076  
AREZZO - TRIESTE

www.quercioli preziosi.it - info 392 9748831

# L'OMICIDIO

di **Alessandro De Gregorio**  
 PIOMBINO

Si sono conosciuti quando lei aveva 17 anni e lui 23. Si sono innamorati, hanno avuto un figlio, si sono sposati. Poi il matrimonio è finito, ma non il legame tra i due rappresentato dal bambino, e neppure l'affetto. **Vivet Mone**, 26 anni, non ha mai perso i contatti con **Fadhel Hamdi**, il trentaduenne tunisino ucciso nella notte tra lunedì 20 e martedì 21 nel suo appartamento di via Ferrer. Ucciso dal suo amico, la guardia giurata **Marco Longo**, 33 anni, di Venturina, per una questione di soldi e molto probabilmente di droga. L'eroina, il piccolo giro che Fadhel gestiva e che gli era valso anche il carcere, è stata il motivo principale della fine del matrimonio con Vivet. Lei non beatifica l'ex marito e non si lascia andare parlando del vigilante. Vivet pensa solo a portarsi via suo figlio per crescerlo lontano da qui.

**Vivet, quando è stata l'ultima volta che vi siete sentiti con Fadhel?**

«Poche ore prima che venisse ucciso. Lunedì sera, alle otto, mi ha telefonato dalla stazione di Campiglia. Mi ha chiesto se potevo andarlo a prendere. Gli ho risposto che stavo preparando cena al bambino, mi ha detto di non preoccuparmi che sarebbe venuto col pullman. Se lo avessi accompagnato io...».

**Forse sarebbe andata nello stesso modo, perché lui sarebbe rimasto da solo a casa. Cosa ci faceva a Campiglia?**

«Stava rientrando da Livorno, era dal suo avvocato Barbara Muceri. Il 14 novembre la sua sentenza di condanna era diventata definitiva ed era preoccupato per il residuo di pena da scontare.»

**Una condanna per spaccio. «Sì. Due anni di reclusione». Quanto aveva fatto di detenzione preventiva?**

«Circa sei mesi tra carcere, domiciliari e obbligo di firma. In questi giorni era libero.»

**Longo ha detto che, una volta finito in carcere il suo amico, lui aveva cambiato vita.**

«Questo non lo so. So per certo che a settembre, quando andai a riprenderlo all'uscita dal carcere, Fadhel ricevette un messaggio da Marco in cui Longo diceva di non poter più uscire e farsi vedere in giro con lui perché pregiudicato. Fadhel ci rimase molto male.»

**E dopo si sono più visti?**

«Per me sì.»

**Eravate molto amici voi tre?**

«Sì. Quando io e Fadhel ci separammo, un anno fa, Marco ci aiutò anche a fare il trasloco. A casa sua ci sono ancora molte cose di Fadhel. In quel periodo Marco era giù, anche lui si era separato e si sfogava spesso. Diceva di non capire perché la moglie lo avesse lasciato.»

**Marco comprava la droga da Fadhel?**

«Sì, ogni settimana gli lasciava i soldi e Fadhel gliela procurava. Poi so che smise di pagare.»

**Anche Fadhel faceva uso di eroina?**

«Sì, la fumavano entrambi.»

**Ed era una situazione accettabile per una coppia con un bambino?**



Il trasferimento della salma dall'abitazione di via Ferrer, la mattina di martedì 21

## «Farò crescere nostro figlio lontano da qui»

Parla Vivet Mone, l'ex moglie di Fadhel Hamdi  
 «Non era un santo ma non meritava questo»

«No, ma infatti guardi io non dico che Fadhel fosse un santo. Non lo voglio dipingere così. Ma non meritava di morire. E certamente non meritava di morire così. Fady era un ragazzo che si arrabattava tra un lavoro e l'altro, faceva l'imbianchino quando lo chiamavano, ma per arrotondare spacciava. Non aveva mai grossi quantitativi, poca roba, giusto per campare. Ma non

era una persona cattiva, tutt'altro. Fu lui stesso a dirmi che, per me e il bambino, era meglio se ci fossimo separati. E così abbiamo fatto.»

**Ma siete rimasti sempre in buoni rapporti.**

«Splendidi. Lo abbiamo fatto per il nostro bambino, loro erano legatissimi. E poi anche per i miei genitori Fady era un figlio. Lui sognava di poter tornare a

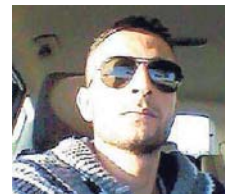
trovare la madre in Tunisia, ma non ce l'ha mai fatta.»

**Torniamo all'omicidio, a martedì mattina quando i vigili del fuoco hanno scoperto il corpo.**

«Mia madre l'ha saputo dal fruttivendolo e mi ha telefonato. Mi sono precipitata in via Ferrer alle 11 ma c'erano i carabinieri, non mi volevano dire niente. Poi me l'hanno detto, quando mi



Marco Longo, l'omicida



Fadhel Hamdi, la vittima

hanno chiamata per interrogarmi».

**La sera poi, come ci ha raccontato l'altroiero, Longo le ha scritto.**

«Sì, mi ha chiamata ma non ho sentito il telefono. Quindi mi ha scritto il messaggio, alle 22,15. Eccolo qui, ve lo mostro.» Vivet cazzo ho saputo cosa è successo... ODDIO! ti abbraccio forte condoglianze! Che mazzetta!».

«L'ho sentito l'ultima volta lunedì sera, poche ore prima di essere ucciso. Era alla stazione di Campiglia, rientrava dallo studio del suo avvocato a Livorno»



Vivet Mone, ex moglie di Hamdi

«Ci siamo lasciati ma siamo rimasti sempre in contatto. Longo ci aiutò anche per il trasloco. Perché lo ha ammazzato? Per me voleva altra droga»

**E cosa ha provato quando ha saputo che era stato lui a uccidere Fadhel?**

«Sconcerto. Rabbia. Un altro dolore nel dolore. Non voglio aggiungere altro perché penso anche alle sue, di figlie, e mi si stringe il cuore. Penso alla sua famiglia, distrutta come la mia.»

**Che spiegazione si dà?**

«Per me cercava la droga.»

**Pensa che Longo non avesse davvero mai smesso con l'eroina?**

«Io penso proprio di no. Ma è solo una mia opinione.»

**Che lei ricordi, Longo andava in giro armato?**

«Non lo so, però la pistola ce la mostrava spesso. La smontava e la rimontava, voleva far vedere quanto era bravo.»

**Vivet, ha detto a suo figlio che il padre è morto?**

«Sì, domenica. Ovviamente gli ho parlato di una malattia che ha portato suo babbo in cielo. Prima o poi scoprirà la verità e dovrà prepararlo piano piano. Mi sono rivolta a una psicologa infantile che mi sta aiutando. E poi lo porterò via da qui.»

**Dove pensa di andare?**

«Non lo so. Ho alcuni parenti in altre città d'Italia. Cercherò un lavoro e mi trasferirò con lui. Per mio figlio. Nostro figlio. Voglio che cresca lontano da qui.»

## Fermo ok, carcere confermato

Il giudice ieri mattina ha sciolto le riserve. Al lavoro sia la difesa che l'accusa

PIOMBINO

Come previsto, ieri il giudice delle indagini preliminari **Marco Sacquegna** ha convalidato il fermo, confermando anche la misura del carcere, nei confronti di **Marco Longo**. Il vigilante trentatreenne di Venturina ieri non è comparso in aula, anche perché quella del gip era solo una formalità. Il suo avvocato di fiducia **Giovanni Marconi** da lunedì, da quando cioè ha potuto

prendere visione degli atti, ha cominciato a lavorare alla strategia difensiva. Sarà un'impresa ardua, considerando gli elementi già raccolti dagli investigatori e soprattutto la confessione di Longo, che ha ammesso di aver ucciso con tre colpi di pistola il suo amico **Fadhel Hamdi**, 32 anni, per poi dare fuoco all'appartamento di via Ferrer dove viveva il tunisino. La prima mossa già preannunciata l'altroiero al *Tirreno* da parte del

difensore sarà puntare sulla legittima difesa putativa (Longo avrebbe sparato perché minacciato con un coltello da Hamdi) e sull'assenza di un silenziatore artigianale, che la Procura invece sostiene essere stato usato da Longo per attutire i colpi della propria Beretta 7.65. L'omicidio infatti è stato commesso tra la mezzanotte e le quattro e nessuno dei vicini ha sentito nulla, se non lo sbattere del portone del palazzo al momento dell'uscita di Longo. Sul silenziatore si gioca molto della premeditazione che significherebbe l'ergastolo. Se comincia il lavoro della difesa, prosegue quello dell'accusa. Sono attesi i risultati dell'autopsia e quelli della perizia balistica mentre polizia e carabinieri continuano a sentire altre persone.

Come abbiamo scritto anche ieri, gli investigatori cominciano a sospettare che Longo abbia dapprima legato Hamdi per



L'avvocato Giovanni Marconi

fargli confessare qualcosa, per poi ucciderlo dopo. E quel qualcosa che cercava Longo, oltre al proprio cellulare preso in pegno da Hamdi per un debito del vigilante, potrebbe essere stata l'eroina. (d.d.g.)